

SINTESI STORICA CHIESA SAN ANTIMO DI BAGNARA

Nell'area della sorgente del Topino sotto l'antico borgo detto Casa Moriconi già dal '500 ricordato come Domus Moriconi c'è una Maestà dedicata a Sant'Anna.

La costruzione rimanda a tutt'altra destinazione, è il catino di un abside di una chiesa che, osservando bene lo stile, ricorda un'antichità ragguardevole.

Questa abside è della chiesa di San Antimo che risale almeno al secolo XI, se non prima, sia per il titolo, un martire romano venerato in varie parti dell'Italia centrale, che per la struttura architettonica, caratterizzata dal fregio esterno che scorre a coronamento del muro, prima del tetto, e dalla monofora strombata verso oriente.

I seguenti documenti oggi reperibili così descrivono la chiesa di San Antimo di Bagnara nelle carte di Sassovivo, sotto l'anno 1229, in un atto di restituzione a seguito di un lodo, fa da teste "domnus Iohannis priore Sancti Antimi (volume VII, atto n°70).

Da una bolla di Papa Innocenzo IV (1243-1254) si confermano i possedimenti del monastero "Sanctae Crucis Comitum de Triputeo", di Sassoferrato, tra i quelli posti nella diocesi di Nocera, appare la chiesa di S. Angelo di Bagnara o "de Appinnino" con le sue dipendenze ; S. Antimo di Bagnara-S. Lucia di Aggi-S. Stefano di Sorifa e S. Felicissimo di Avegna.

Nelle decime pontificie degli anni 1333-1334 ai numeri 4145-4392-4535 si riscontra che "domnus Iacobus. Rector S. Egidii et Antimi de Bagnaria" paga la prima e la seconda volta 10 cortonesi, la terza 46 cortonesi e registra che le due chiese sono unite nella persona dello stesso Rettore.

Sempre nella chiesa di S. Antimo l'otto Marzo 1343 viene stipulato il primo atto di acquisto dell'Università degli Uomini di Bagnara.

Nel secolo successivo si continua a chiamare la chiesa di S. Antimo come si evince da una quietanza a favore di Rinaldo, rettore delle chiese unite S. Antimo e S. Egidio di Bagnara.

Qualche anno dopo, non se ne conosce il motivo, la chiesa viene detta di San Antonio difatti nel 1430 il notaio Giovanni Vannucci Sandri, rogando il testamento di Cara della Serra di Valtopina, moglie di Nicola Sabatuzi di Bagnara dice che la testatrice vuole essere sepolta in "Santo Antonio di Bagnara il cui rettore era Bartolomeo Cinzi.

Un altro rettore delle due chiese di Bagnara Antonio Bartoldi, nel 1477, affitta per il taglio del fieno un prato delle coste delle Capraie de Monte Appennino.

Tuttavia l'anno dopo, precisamente 4 di Luglio 1478 quando vengono unite le chiese nell'unica parrocchia di Bagnara che doveva avere in S. Egidio la chiesa principale si ritorna al titolo di S. Antimo.

Qualche anno dopo, nel 1509, si indica la stessa chiesa con un nuovo titolo, quello di Sant'Anna : Mariangelus Baptistae de Bagnaria chiede nel testamento di essere sepolto nella chiesa di Sant'Anna di Bagnara; così Luca di Battista di Aggi e Michelina, moglie di Simone Antonelli di Bagnara, che fanno lasciti a questa chiesa e Giovanni Paolo Paoli di Acciano lascia alla chiesa di Sant'Anna di Bagnara un terreno "in vocabolo Castel Vecchio" poi l'incuria fece deperire la costruzione finchè un'inondazione del Topino più rovinosa di altre si riversò nell'area dove era la chiesa che crollò per la maggior parte e rimase in piedi solo la parte superiore dell'abside.

IL terremoto del 26 settembre 1997 ha reso decrepito anche l'ultimo cimelio di una chiesa che da mille anni ha fatto storia.